

Dopo l'aggressione dei carrelli, tra disperati e controlli della Polizia

Pubblicato: Martedì 4 Marzo 2014



A Malpensa è giorno di controlli sugli "abusivi dei carrelli", le persone che si affannano per ottenere dai clienti pochi euro in cambio di un carrello. Per la Polaria dello scalo è attività di *routine*, ma oggi ha un sapore diverso: i controlli seguono i fatti di sabato sera, quando [un ragazzo di 18 anni è finito in ospedale in gravi condizioni](#), dopo esser stato aggredito durante una lite. **L'episodio ha riacceso l'attenzione sulla "guerra dei carrelli"**, quella dei poveracci che danno la caccia ai viaggiatori (soprattutto ai turisti che arrivano in gruppo con i pullmini navetta) per proporre i carrelli da trasporto bagagli, in cambio di qualche euro.

I controlli di oggi, martedì 4 marzo, da parte della **Polizia di Stato sono stati rafforzati, anche con personale esterno del Reparto Prevenzione Crimine**. «Controlli ordinari, come ne facciamo spesso», dicono dall'ufficio della Polaria: come in altre occasioni, gli agenti hanno controllato decine di persone, verificando soprattutto i documenti. **Per lo più è difficile individuare veri reati, «più violazioni amministrative»**, ammettono, nonostante a più riprese si siano levate lamentele per la presenza dei "mediatori" del carrello e per lo scenario negativo offerto ai viaggiatori internazionali (seppur condiviso



anche con altri scali italiani, Fiumicino in primis). Alle violazioni amministrative in passato si è risposto anche con le misure amministrative, come [l'allontanamento disposto dalla Questura](#). Certo, l'episodio di sabato sera ha aumentato le preoccupazioni intorno al fenomeno, che **riguarda cittadini extracomunitari, ma anche molti italiani rimasti senza lavoro**, che si ingegnano così per recuperare qualche euro, dopo che anche [la Sea, la società di gestione dell'aeroporto, ha eliminato l'obolo sui carrelli per cercare di arginare il problema](#) (nella foto). «Situazioni a volte dolorose», perché davvero chi si ritrova a correre dietro a un turista per un euro è ridotto quasi alla disperazione. Mentre c'è chi sospetta che dietro ai disperati ci sia un vero racket che raccolga i guadagni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it